

MONTALE

L'APPELLO DELL'ONCOLOGA

«BASTEREBBE CHE I NOSTRI AMMINISTRATORI CONOSCESSERO SOLO UN DECIMO DELL'LETTERATURA SCIENTIFICA SUGLI EFFETTI DEGLI INCENERITORI STA SOPRATTUTTO A NOI CITTADINI MOBILITARSI»

«Le indagini sono perdite di tempo Gli inceneritori vanno chiusi e basta»

Incontro con il medico Gentilini: «I politici devono documentarsi»

di GIACOMO BINI

«L'INDAGINE epidemiologica è solo una perdita di tempo, che gli inceneritori producono danni alla salute è già provato da tanti studi scientifici, l'unica cosa da fare è chiuderli». L'oncologa Patrizia Gentilini, intervenuta ad un incontro pubblico promosso da Sinistra Unita, boccia come inutile lo studio epidemiologico avviato dopo lo sfioramento delle diossine del 2007 e non ancora concluso. La dottoressa ha ricordato il suo impegno come rappresentante dei Comitati nel tavolo tecnico provinciale sull'impianto di Montale. «Dopo che furono trovati dei polli contaminati - ricorda l'oncologa - ebbero il coraggio di dire che i polli non erano alimenti e scoprii che a Montale esistevano i polli da compagnia». La dottoressa ricorda le diossine trovate nel

latte materno di alcune donne di Stazione che qualche fecero le analisi a proprie spese. «Gli inceneritori sono classificati come industrie insalubri - ricorda Gentilini - e esistono moltissimi studi scientifici sulle malattie provocate dalle tante sostanze emesse dagli inceneritori, non solo diossine ma anche Pcb, polveri sottili e metalli pesanti». La dottoressa ha proiettato una serie di dati e statistiche in particolare sui danni alla salute dei bambini, «perché i limiti di legge sono calcolati per individui adulti. E' semplicemente una follia incenerire per produrre energia - ha concluso Gentilini - perché non è un modo naturale.

L'energia in natura viene dal sole, ed è l'energia solare che andrebbe sfruttata». La dottoressa ha presentato una lettera indirizzata al presidente della repubblica dall'Isde (l'associazione dei medici per l'ambiente) in cui si lancia l'allarme sulle emergenze ambientali presenti nel paese e in particolare sulla nocività degli inceneritori. «Basterebbe - ha aggiunto la dottoressa - che i nostri amministratori conoscessero solo un decimo della letteratura scientifica sugli effetti degli inceneritori». «Ma spetta soprattutto a noi cittadini mobilitarsi - hanno sostenuto alcuni degli intervenuti dal pubblico in sala - e farsi sentire».



RABBIA Da tempo i cittadini si battono contro l'inceneritore. A lato l'oncologa Patrizia Gentilini, intervenuta a un incontro pubblico promosso da Sinistra Unita

